
Diocesi: San Benedetto del Tronto, ieri sera preghiera per la pace in Ucraina

Celebrata ieri sera, nella chiesa parrocchiale di S. Basso a Cupra Marittima, la giornata di preghiera per la Pace nel mondo e in particolare per l'Ucraina. L'Azione Cattolica della diocesi di San Benedetto del Tronto si è riunita nell'incontro "Tessuti di Pace", prima tappa dell'iniziativa "Ricuciamo la Pace" con cui l'Ac propone la riflessione a partire dal messaggio di Papa Francesco per la Giornata della Pace. La riflessione, animata dal settore Adulti, ha ripercorso "le tre vie indicate da papa Francesco per costruire come artigiani una pace duratura: il dialogo tra le generazioni, l'educazione e il lavoro per una piena realizzazione della dignità umana". I tre elementi, imprescindibili per "dare vita ad un patto sociale, senza il quale ogni progetto di pace si rivela inconsistente", sono stati evidenziati visivamente dai piedi, cuore e mani di un manichino a indicare l'impegno di ogni persona, di ogni età, a essere tessitore di pace. "Tessere è creare un dialogo" ha ricordato don Lanfranco Iacchetti assistente adulti "E noi siamo gli strumenti con cui Gesù tesse la pace". Un impegno che si concretizza anche nella proposta che la diocesi ha presentato durante la serata che coinvolge il Laboratorio di Frontiera. Laura Barassi, un'operatrice sociale, è intervenuta proprio a raccontare il progetto di questa sartoria sociale che permette di avvicinare al mondo del lavoro donne in particolari difficoltà sociali e economiche e dargli nuove opportunità e dignità. Iniziativa di solidarietà locale che affiancherà la proposta solidale nazionale che sostiene la costruzione di una casa di accoglienza per bambini in Egitto, attraverso l'acquisto di braccialetti del progetto Quid. Il momento di preghiera è stato condiviso anche in diretta streaming sul canale Youtube dell'Ac diocesana, grazie alla collaborazione dei tecnici di Radio Ascoli, proprio per raggiungere davvero tutti in questa preghiera per la pace, in questo particolare momento che stiamo vivendo.

Daniele Rocchi